

**NOSTRO VIAGGIO
AL CORSO ALLENATORI**

**E' promossa dalla Figc Campania
per conseguire il patentino Uefa B**



A sinistra, tutti i partecipanti al corso all'Arechi per allenatore. In alto, Lucarelli con alcuni colleghi

di Enrico Scapaticci

Una "scuola" per diventare mister

«E' qui che impariamo le tecniche per allenare anche mente e linguaggio»

SALERNO. Manca solo il trillo della campanella. Quella che scandisce, tradizionalmente, l'inizio e la fine delle lezioni. Proprio come a scuola. Già, perché la sala stampa dell'Arechi assomiglia, nei tardo pomeriggi e fino a sera inoltrata da quattro settimane, all'aula di quei rigidi collegi di una volta. Ci sono sedie con tavoletta ribaltabile che evocano i vecchi banchi. C'è lo schermo di un proiettore al posto della vecchia lavagna. C'è un enorme tavolo che non si discosta troppo dalla classica cattedra. Ci sono le tracolla adagiate per terra: tutte uguali e con stampato il logo della Lnd. Ci sono i libri di testo, le penne ed i block notes. Ci sono le stufe, perché anche qui i termosifoni non funzionano. Ci sono i docenti. E ci sono, soprattutto, gli alunni: quarantuno. Un po' cresciutelli, per la verità: qualcuno anche attemptato o con chioma brizzolata.

Sono quelli della numerosa classe che dovrà superare gli esami orali per il conseguimento del "patentino" europeo Uefa B, che consente l'abilitazione ad allenatore di giovani e dilettanti. «E' prioritario curare la loro formazione ed educazione»: fissa subito i paletti Enzo Pastore, anche professore (di carte federali), oltre che delegato al corso e storico segretario della Figc Campania, che ha organizzato questo tirocinio. «Ma non avremmo potuto farcela senza la disponibilità dell'amministrazione comunale e il sacrificio straordinario dei dipendenti del settore impianti sportivi», chiosa.

Perché qui dentro, ma anche all'interno del PalaTulimieri o all'esterno sui campi federali "Settembrino" e "De Gasperi", si studia. Molto seriamente. Cinque ore ininterrotte, dal lunedì al sabato. Nessuna ecce-

zione: Anche se ti chiami Cristiano Lucarelli e sei ancora nella pianta organica del Napoli ed hai segnato catrve di gol tra i prof. «Ci vogliono impegnare e dedizione per arricchire il nostro bagaglio di conoscenze. Quando smetterò, forse già a fine stagione, ho intenzione di intraprendere la carriera di allenatore per puntare a guidare squadre di alto livello», auspica il bomber degli azzurri. Che ogni giorno si sobbarca oltre duecento chilometri per

Tra gli allievi ci sono i "big" Lucarelli, Iezzo e Caputo il dg del Salerno Pagni vuole emulare... Perrone Matrecano il decano

fare la spola tra Napoli, Castelvolturno e Salerno. E che oggi pomeriggio farà da Cicerone

alla scolaresca nell'attività di studio "live" sul campo d'allenamento della squadra "sua" e di mister Mazzarri.

I compagni di... sedia nella sala stampa, Infantini e Malizia, ne fanno anche di più di strada, partendo da Camerota. Ma nessuno si lamenta. E tutti s'affannano ad essere presenti all'appello: dieci ore di assenza e sei fuori. «Grimaudo lo sa: per lui il tirocinio, qualche anno fa, è terminato in anticipo», ricordano Nunzio Petro-

celli e Piero Malangone, i presidi della Figc provinciale all'Arechi. «Insegniamo anche la disciplina, oltre alla cultura sportiva. E' pure per questo che quello campano è diventato un corso modello in Italia», fa osservare con orgoglio il presidente regionale Figc Salvatore Colonna.

Già da atto anche Gennaro Iezzo, ex portiere titolare del Napoli nel doppio salto dalla C/1 alla A. «Un corpo docenti di assoluto livello ed espe-

rienza. Ci insegnano tecniche d'allenamento anche per la mente, il linguaggio», riferisce. Mentre il dottore Pippo Satriano e la sua équipe (i medici Antonio Pio e Michele Giudice e le istruttrici Carmelina Marano e Manuela Castrignano) di Soccorso Amico fanno lezione - teorica e pratica - di riabilitazione cardio-polmonare.

L'attenzione è massima. Nessuno fuma, s'imbosca, risponde al cellulare. «Siamo qui per imparare tecniche anche comportamentali, che ci torneranno utili per guidare i giovani. E' con loro che vedo il mio domani», confida Max Caputo, attuale attaccante del Salerno Calcio. Stessa società di appartenenza di dg Danilo Pagni. «Faccio questo corso per un arricchimento del mio bagaglio di conoscenze e perché è sotto casa». E - aggiungiamo noi - anche per tenere ancora più sulla corda il suo tecnico Perrone. Nel gruppetto blaugrana c'è anche il medico sociale Italo Leo. «Il corso m'incuriosiva e mi potrà giovare molto, anche per il mio lavoro», spiega. Senza sottrarsi, pure lui, alla faccia delle teorie sulla sana alimentazione, alla pausa merenda: caffè e crostata. A cui provvede il decano del corso Alessio Matrecano: «Ma non vorrei esser ricordato solo per questo - sorride - Ho alle spalle una carriera di ds anche con Casertana e Arzanese». L'intervallo finisce. E la lezione continua. C'è ancora tempo per il trillo della campanella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ELENCO DEI PARTECIPANTI

Quarantuno aspiranti tecnici

SALERNO. La commissione del comitato campano Figc della Lnd ha esaminato 123 domande di partecipazione. In base a criteri oggettivi di valutazione - tra i quali, titolo di studio e percorso carrieristico - sono stati assegnati i punteggi e stilata la graduatoria. Sono stati ammessi al corso i primi 50 candidati. Il gruppo è stato, poi, ulteriormente scremato a 41 unità, dopo la prova pratica di tecnica calcistica, che si è tenuta lo scorso 18 gennaio al "Settembrino" di Fratte. Ecco gli aspiranti allenatori: Giuseppe Abbondanza, Andrea e Daniele Apicella, Francesco Basilicata, Alessandro e Massimiliano Caputo, Pietro Angelo Casillo,

Fulvio Castaldo, Antonio Collaro, Vincenzo Collina, Michele D'Alessio, Salvatore D'Andrea, Antonio De Stefano, Raffaele Del Sorbo, Antonio Di Giorgio, Roberto Fabbricatore, Umberto Galderisi, Luigi Gargiulo, Angelo Genovese, Giuseppe Guarnaschelli, Gennaro Iezzo, Francesco Infantini, Italo Leo, Alfredo Leone, Giovanni Liguori, Cristiano Lucarelli, Luigi Malizia, Alessio Matrecano, Vincenzo Pagano, Danilo Pagni, Antonio Perna, Ennio Polverino, Sebastian Ragusa, Matteo e Vincenzo Rispoli, Gianfranco Rossi, Giuseppe Ruocco, Carmine Tortora, Ugo Troccoli, Francesco Villano. (e. sca.)

LE MATERIE DI STUDIO

Centottanta ore di lezione

SALERNO. Sei settimane di "full immersion", dallo scorso 23 gennaio al prossimo 3 marzo, quando si terrà l'ultima prova degli esami orali nella sala stampa dello stadio "Arechi" di Salerno. Oltre centottanta ore di lezione per conseguire il "patentino" europeo di allenatore Uefa B. Molteplici le materie oggetto di lezione e di studio, affidate ad un corpo docente altamente qualificato: prof. Marco Maestripieri (tecnica e tattica calcistica), prof. Gianni Varricchio (teoria e metodologia dell'allenamento), mister Massimo Clito Cacciatori (tecnica dei portieri), dott. Vincenzo Iannotta (medicina dello sport: traumatologia e ali-

mentazione), prof. Francesco Embrione (psicopedagogia), Antonio De Marco (regolamento di gioco), dott. Enzo Pastore (carte federali), Gherardo Santi (I.R.C., comunità e pronto soccorso). Nel programma di studio, per l'abilitazione ad allenatore di giovani e dilettanti, sono state inserite anche delle complementari attività di approfondimento presso scuole calcio e presso società professionistiche, dilettantistiche e settori giovanili. A sovrintendere al corso base ci sono poi il delegato Figc Campania Enzo Pastore, il segretario Nunzio Di Maria e gli addetti Piero Malangone ed Antonio Petrocchi. (e. sca.)

ALL'ARECHI TRA STUDIO E PRATICA



Sullo sfondo s'intravedono il dg del Salerno Danilo Pagni e l'attaccante Max Caputo



In alto, la lezione di pronto soccorso dell'équipe di Soccorso Amico. A sinistra l'ex portiere del Napoli Iezzo. (foto: Sg. Rossi)